

L'emergenza casa non conosce crisi

di andrea giaccardi

Sono giorni surriscaldati per le periferie delle grandi metropoli italiane. Una situazione esasperata che si trascina da anni, sfociata nelle scorse settimane in veri e propri disordini, con casonetti dati alle fiamme, interventi delle forze dell'ordine e manifestazioni di protesta.

A Roma, Milano e Torino, pur con sfumature differenti, l'emergenza abitativa sta raggiungendo livelli critici: migliaia di persone, che occupano abusivamente alloggi popolari perché non riescono ad accedere alla graduatoria per l'assegnazione, rischiano di restare in mezzo alla strada.

Episodi che, agli occhi di chi vive in questa provincia, possono apparire lontani e distanti, ma che testimoniano come il "diritto alla casa" resti per molti soltanto un principio teorico.

Sono oltre 150 le persone in lista d'attesa per una casa popolare



Cresce la richiesta di servizi pubblici con docce per gli indigenti

Anche a Savigliano, quella abitativa è l'emergenza più preoccupante, preceduta forse soltanto da quella lavorativa.

Fortunatamente non si registrano casi d'occupazioni abusive, ma qualcuna "senza diritto", cioè famiglie che risiedono in case popolari senza però avere più titolo (perché la situazione del nucleo familiare è differente rispetto all'ingresso).

«Purtroppo, nonostante le tante iniziative messe in campo, in questi anni la situazione non è migliorata - spiega l'assessore alle Politiche Sociali, il vicesindaco Silvana Folco -. Sempre più famiglie si rivolgono al Comune per chiedere un tetto: gli sfratti sono in aumento, crescono le richieste di alloggi popolari».

Oltre 150 persone (sulle 172 in graduatoria) sono in attesa dell'assegnazione di una casa popolare, ma gli appartamenti sono tutti occupati. In alcuni casi (come segnalano dalla Caritas), ci sono nuclei familiari che vivono in situazioni precarie (in scantinati, garage, case senza elettricità e acqua).

Ventiquattro alloggi popolari saranno disponibili fra qualche mese in via Leopardi, mentre altri due/tre potrebbero essere messi a disposizione della Caritas

per il progetto "AbitaMO".

Quanto mai remota, invece, la possibilità che si costruiscano nuovi condomini popolari nella zona di via San Giacomo (dove il piano regolatore ha individuato un'area proprio a questo scopo): la Regione non ha stanziato alcun finanziamento specifico e, con la nuova riforma delle Atc non sono ancora chiare le linee d'indirizzo per affrontare l'emergenza.

Anche a Savigliano si registrano casi di famiglie in sistemazioni di fortuna

«La domanda di case popolari è in aumento - dichiara Marco Buttieri, ex presidente Atc Cuneo, sostituito in questi mesi dal commissario Paolo Spolaore, e da poco nominato nel nuovo Cda dell'Atc Piemonte Sud -. Dal mo-

mento che la Regione non ha più risorse, credo che la strada da seguire sia soltanto una.

Enti privati (come possono essere le fondazioni bancarie) acquistano immobili già esistenti, li affidano in gestione all'Atc: l'inquilino paga una parte dell'affitto (con un canone agevolato) e il pubblico integra la restante parte, versando così al proprietario una quota piena. Ritengo sia una soluzione vantaggiosa per tutti.

La crisi del mattone è ancora in corso, con decine di case invendute: preferire questa strada piuttosto che quella di realizzare ex novo dei nuovi condomini va anche nell'ottica di maggiore attenzione all'utilizzo del suolo».

Ma prima di preoccuparsi del futuro, c'è da occuparsi del presente.

«In città, manca un bagno pubblico, con gabinetti e docce - spiega Guido Olocco, della Caritas -. Visto il crescente numero di persone che vive in sistemazioni di fortuna, senza servizi igienici, sarebbe necessaria una struttura del genere».



Le nuove case popolari di via Leopardi: 24 appartamenti in consegna a gennaio

Via Leopardi: 24 alloggi popolari in consegna

Ventiquattro alloggi in edilizia sovvenzionata (case popolari) aspettano soltanto l'accatastamento per essere consegnati.

In via Leopardi, nel quartiere di via Suniglia, il condominio sociale dell'Atc Cuneo è quasi ultimato: in attesa della documentazione, sono in corso i lavori di finitura interna (le tinteggiature e la sistemazione degli infissi).

Anche se esteriormente sembra essere suddiviso in due palazzine, il complesso è unico: il "taglio" degli appartamenti varia dal monocale a trilocale, riservato ai nuclei familiari numerosi.

Gli alloggi saranno assegnati tacendo riferimento alla graduatoria generale redatta nel 2013 dal Comune, in cui attualmente sono iscritte 172 famiglie.

Come previsto da normativa, il 30% degli appartamenti potrà essere assegnato a persone che già oggi vivono in case popolari, ma che, a causa di mutate condizioni del nucleo, richiedono alloggi con caratteristiche differenti.

In ogni caso, si "libereranno" le case oggi occupate da queste persone, tornando nelle disponibilità dell'Atc, che potrà così assegnarle ad altre famiglie.

Un investimento da circa 3 milioni di euro finanziato dalla Regione

Complessivamente, i lavori di realizzazione del condominio di via Leopardi sono costati circa 3 milioni di euro: si tratta di fondi regionali del "Programma Casa - Secondo Biennio (2009-2010)", con il quale il Piemonte ha stanziato 256 milioni di euro per finanziare la realizzazione di circa 3 mila nuovi alloggi (di cui 1.600 in edilizia agevolata).

«L'Agenzia per la Casa di Cuneo - spiega l'ex presidente dell'Atc Cuneo Marco Buttieri, nominato nel nuovo Cda dell'Atc Piemonte Sud - ha anticipato i finanziamenti per non bloccare i lavori, ma ancora s'attende il trasferimento effettivo di questi fondi. In altre zone del Piemonte, invece, si è scelto di bloccare i lavori fino a quando non ci fossero garanzie sulle coperture. L'emergenza abitativa si aggrava ogni giorno: non è possibile pensare di rallentare un cantiere solo per lungaggini burocratiche».



371 Case popolari in Savigliano



24 Nuovi alloggi in consegna



172 Persone in graduatoria

Occupazioni senza diritto in crescita

A Savigliano, l'Atc Cuneo gestisce 371 alloggi in locazione, di cui 338 di proprietà dell'Agenzia e 33 di proprietà comunale. Non ci sono casi di occupazioni abusive di appartamenti (solo due in tutta la provincia di Cuneo), ma esiste qualche caso (4/5) di occupazione senza diritto: si tratta di famiglie che inizialmente possedevano i requisiti necessari per la casa popolare, ma a causa di modifiche al nucleo familiare (figli che non vivono più con i genitori, redditi aumentati, perdita di agevolazioni varie) non avrebbero più la titolarità di occupare l'immobile.

Nonostante sia elevata, è comunque sotto la media regionale, la percentuale di morosità degli inquilini, cioè di coloro che non pagano regolarmente l'affitto (in media 90/100 euro al mese): il dato s'assesta attorno al 12% sull'anno, ma nell'arco di cinque anni l'Atc riesce a recuperarne oltre la metà.

Ventisei appartamenti nella manica est della casa di riposo

Manca ancora l'elettricità

Manca la luce nell'ala della casa di riposo di via Donatori del Sangue che l'Atc Cuneo ha acquistato qualche anno fa per costruire appartamenti in edilizia convenzionata da destinare ad anziani autosufficienti, coppie giovani e famiglie monoparentali.

Gli alloggi sono ultimati e si attende l'allacciamento con la rete elettrica: nelle prossime settimane, dovrebbe essere realizzata una cabina esterna per la fornitura dell'energia necessaria (l'infrastruttura preesistente non poteva alimentare tutto il nuovo complesso, ndr), così da permettere agli assegnatari di occupare gli appartamenti.

Su trentaquattro alloggi disponibili (dieci monocali, ventidue bilocali e due trilocali), 26 saranno occupati da coloro che hanno partecipato al bando dell'Atc (pubblicato una prima volta a febbraio), certificando di avere le caratteristiche richieste.

Potevano partecipare coloro che non fossero già proprietari di alloggi, con un reddito superiore a 12 mila euro annui.

La priorità è stata data ad anziani ultrasessantacinquenni autosufficienti o parzialmente au-



Ventisei locali della manica est dell'ex Chiasso saranno assegnati a anziani autosufficienti e giovani coppie

tonomi (la cui condizione di salute sono state valutate da una commissione composta anche da uno psicologo), ma anche a giovani coppie con età inferiore ai 35 anni, a nuclei monoparentali e a studenti universitari fuori sede.

Il canone è stato stabilito in base alle norme che regolano l'edilizia agevolata.

«Una parte del progetto complessivo - spiega Marco Buttieri -, quella legata all'efficienza energetica del piano transfrontaliero Alcotra, purtroppo è ferma per via delle modifiche legislative in Francia: in ogni caso, abbiamo realizzato tutte le predisposizioni del caso se, in futuro, dovessero nuovamente sbloccarsi questi finanziamenti».